



Concetto materiali Südtirol /Alto Adige

Criteria e standard per il design e lo sviluppo sostenibile
dei prodotti promozionali

Gennaio 2024

Proprio nei periodi di crisi, quando si rende necessario ripensare concetti e valori, la sostenibilità può essere un fattore in grado di fare la differenza.

Sommario

| | |
|--|-----------|
| Introduzione | 4 |
| Perché queste linee guida? | 4 |
| A chi si rivolgono | 4 |
| Materiale promozionale e approvvigionamenti responsabili | 4 |
| Principi generali | 7 |
| Requisiti minimi e criteri preferenziali | 9 |
| Legno, carta e cartone | 10 |
| Prodotti tessili | 15 |
| Metallo, vetro, plastica e gomma | 19 |
| Packaging e imballaggi | 23 |
| Come progettare imballaggi più sostenibili | 23 |
| Etichettatura ambientale del prodotto | 24 |
| Per saperne di più | 25 |
| Ecodesign e diritto alla riparazione | 25 |
| Etichettatura ambientale del prodotto | 25 |
| Legno | 26 |
| Metallo | 27 |
| Vetro | 27 |
| Plastica e gomma | 28 |
| Pietre naturali | 28 |
| Colle, adesivi e colori | 29 |
| Quadro normativo | 30 |

Introduzione

Perché queste linee guida?

La sostenibilità è un atteggiamento che deve diventare parte della nostra vita quotidiana. IDM si impegna ad essere promotore attivo di tutto ciò. Queste linee guida sono un esempio tangibile di questo impegno e intendono essere una fonte di ispirazione e coinvolgimento di tutti i nostri stakeholder: partner, destinazioni, aziende clienti e utilizzatori del marchio, collaboratori, fornitori, turisti e consumatori.

A chi si rivolgono?

Il concetto materiali Alto Adige Südtirol stabilisce le linee guida per la realizzazione di stampati e di articoli promozionali. Serve sia come base per lo sviluppo di nuovi stampati e articoli promozionali, ma anche come strumento d'assistenza nella selezione dei materiali stessi. Nasce con l'intento di supportare in particolar modo collaboratori e fornitori, come documento informativo che fornisce suggerimenti e linee guida che ci permettono di soddisfare gli ambiziosi requisiti del marchio Alto Adige in materia di sostenibilità.

Questo documento è rivolto a tutti i nostri collaboratori e fornitori, che, a partire dal 2021, sono valutati e scelti anche secondo i principi e i criteri di sostenibilità di seguito elencati. Il concetto Materiali non è un documento vincolante, tuttavia, in un'ottica di creazione di sinergie e moltiplicazione degli impatti positivi, IDM invita Destinazioni, Partner e imprese ad adottare pratiche virtuose per l'acquisto e la produzione del proprio materiale promozionale.

Materiale promozionale e approvvigionamenti responsabili

Le linee guida per la progettazione di materiale promozionale, si fondano su direttive e normative (in particolar modo i [CAM – Criteri Ambientali Minimi](#)) adattate alle esigenze locali e a quelle del Marchio Alto Adige.

Considerano l'intero ciclo di vita del prodotto e aiutano a identificare la soluzione più ecologica disponibile sul mercato, perseguono i seguenti obiettivi di sostenibilità ecologica, ma anche sociale:

Introduzione

› Supporto alle comunità locali:

Promuovere la crescita economica delle comunità locali attraverso: incremento delle opportunità occupazionali, retribuzione adeguata, accesso alla formazione, parità di trattamento tra uomini e donne, sostegno all'occupazione di persone con disabilità. Focus sulla selezione di fornitori primariamente locali.

› Design sostenibile e circolare:

Concepire i prodotti in modo da evitare di produrre ulteriori rifiuti e ridurre l'impatto ecologico lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, mantenendo in uso.

› Salute e sicurezza del prodotto:

Tenere conto dell'impatto del prodotto sulla salute umana attraverso la gestione corretta delle sostanze chimiche.

› Azione climatica e tutela dell'ambiente:

Efficienza e conservazione delle risorse naturali, riduzione delle emissioni, utilizzo di energie rinnovabili, tutela dell'ambiente e degli ecosistemi.

› Trasparenza e tracciabilità della filiera:

Attraverso certificazioni e documentazioni.

› Condotta etica:

Rispettare tutte le leggi, i principi, le normative nazionali e internazionali, in particolare in materia di anticorruzione, diritti umani, libertà fondamentali, ma anche salute, sicurezza e ambiente, nonché il Codice Etico di IDM e la conformità ai valori e all'immagine del Marchio Alto Adige.

Introduzione

! RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO 1: CRITERI AMBIENTALI MINIMI

Il fondamento importante per le linee guida materiali Alto Adige Südtirol è dato dai Criteri Ambientali Minimi (CAM), la cui applicazione è obbligatoria per gli appalti nel settore pubblico. I CAM disciplinano i requisiti per l'approvvigionamento di carta e prodotti tessili. I Criteri Ambientali Minimi considerano il ciclo di vita complessivo di un materiale, supportando l'organizzazione a individuare la soluzione più ecologica disponibile sul mercato. Per le organizzazioni turistiche, tali requisiti non sono giuridicamente vincolanti, sebbene se ne raccomandi l'implementazione anche nell'ambito dell'economia privata.

I criteri hanno i seguenti obiettivi principali:

- › Efficienza e tutela delle risorse naturali
- › Riduzione della produzione di rifiuti e dei suoi rischi
- › Riduzione dell'utilizzo e delle emissioni di sostanze pericolose

Principi generali

per il design, lo sviluppo e l'acquisto del materiale promozionale Alto Adige Südtirol

Qualità per la vita

La promessa del Marchio “Qualità per la vita” funge da principio guida in ogni decisione di produzione. Vanno evitati gli articoli standard e preferiti articoli che riflettono le particolarità del nostro territorio, sostenibili ed innovativi. Il messaggio del prodotto deve essere conforme al Marchio.

Quanto necessario ma il meno possibile

“Questo articolo è davvero necessario?": è la prima domanda critica che dovremmo porci, in modo da produrre solo quando e quanto è necessario. In linea generale è preferibile esaurire gli articoli a magazzino esistenti e, solo dopo, pensare ad un nuovo prodotto. In caso non sia possibile accettare un articolo esistente, devono essere cercate alternative sostenibili e che rispettino i principi del design circolare (rifiuta, riusa, riduci, ricicla, rigenera), per sviluppare un prodotto duraturo, riutilizzabile e riciclabile. Se gli articoli a magazzino non vengono più utilizzati, va cercata una soluzione razionale e sostenibile per riciclarli o destinarli ad un uso diverso. Tutti gli articoli devono essere acquistati secondo i criteri di sostenibilità definiti in queste linee guida.

Stessa regola vale per il packaging. Se è necessario progettare anche l'imballaggio, allora sarà necessario confrontarsi con i fornitori per trovare soluzioni più so-

stenibili ed efficienti. L'imballaggio poi, dovrà fungere anche da supporto informativo – dove trovare informazioni utili sui materiali, sull'uso del prodotto, ma anche istruzioni per il riciclo o le modalità di lavaggio. Per quanto riguarda la plastica, come materiale da imballaggio, dovrebbe essere evitata il più possibile.

Produzione locale

Le buone idee nascono dagli incontri. Per questo vogliamo coinvolgere artigiani, designer o artisti altoatesini nello sviluppo di nuovi articoli. In questo modo nascono articoli straordinari e di alta qualità, che raccontano anche la storia della loro creazione. Un prodotto che dura a lungo e la soddisfazione di cliente e fornitore, sono il risultato di un progetto ben riuscito.

Principi generali

Inoltre, l'origine dei prodotti e delle materie prime ha un impatto sulle emissioni di gas serra legate ai prodotti a causa dei viaggi di trasporto e ai diversi processi di produzione. Prima di acquistare un prodotto, occorre quindi valutare come e dove avviene il processo di produzione, per evitare il più possibile le emissioni di gas serra. Per questo, secondo noi, più lontano ed elaborato è il prodotto, meno esso rientra nella nostra gamma.

Materiali naturali

I materiali riciclati devono essere preferiti a quelli nuovi. I requisiti minimi definiti evitano l'acquisto di materiali dannosi per l'ambiente. Vanno preferiti i materiali con viaggi di trasporto brevi. Per la carta e il cartone, ma anche per tutte le superfici di mobili e rivestimenti, oltre ai criteri di sostenibilità, si deve dare particolare importanza all'aspetto e alla sensazione tattile. La naturalezza delle superfici va messa in primo piano. Sono da evitare superfici estremamente lisce o lucide. Ove possibile, i tessuti devono avere una sensazione tattile naturale e una lavorazione tradizionale.

I materiali ideali sono:

- › Carta e cartone
- › Legno: pino, larice, melo, abete, frassino, faggio, vite, castagno, ciliegio, noce, acero
- › Tessuti: lana naturale, feltro, loden, cotone biologico, canapa, fibre sintetiche riciclate
- › Pietra naturale: marmo (Lasa o Covelano), porfido, basalto
- › Metallo: ferro, rame, ottone, acciaio inox
- › Vetro

Requisiti minimi e criteri preferenziali

Le seguenti raccomandazioni si applicano alla produzione di materiali promozionali di IDM e del Marchio Alto Adige Südtirol prodotti con una o più delle seguenti materie prime:

- › Legno, carta e cartone
- › Prodotti tessili
- › Metallo
- › Vetro
- › Plastica e gomma

Legno, carta e cartone

I boschi svolgono un ruolo fondamentale nel preservare gli ecosistemi e nella regolazione del clima. Inoltre, con oltre 3.000 aziende impegnate nel settore forestale, il legno è anche simbolo di regionalità.

Per questo IDM è impegnata sui due fronti: da una parte a promuovere l'uso del legno per la progettazione e la produzione di materiale promozionale, supportando così l'economia locale. Dall'altra, preservando i boschi e garantendo una gestione forestale sostenibile, attraverso la scelta di materiali che rispondono a elevati standard qualitativi e di sostenibilità.

I seguenti requisiti si applicano al legno come materia prima per oggetti di design, gift, accessori, complementi di arredo etc... e alla carta e al cartone come materia prima per la produzione di carta da ufficio, tote e shopping bags e sacchetti, scatole, brochure e volantini etc...

Legno, carta e cartone

Carta riciclata (fibre di cellulosa riciclata \geq 90%)

| Requisiti delle fibre | |
|-----------------------|--|
| Requisiti minimi | Carta da fibre di cellulosa riciclata con quantitativo minimo pari almeno al 90% in peso <ul style="list-style-type: none">› certificazione FSC® oder PEFC® |
| Requisiti aggiuntivi | Il produttore ovvero il commerciante di carta è tenuto a soddisfare almeno una delle seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none">› Ecolabel europeo› Der Blaue Engel› FSC® Recyceld o PEFC® Recyceld› Dichiarazione ambientale validata ISO 14021› Altre certificazioni indipendenti equivalenti |

| Sostanze pericolose | |
|---------------------|--|
| Requisiti minimi | <ul style="list-style-type: none">› Nessun cloro gassoso come agente sbiancante› Nessuna aggiunta di alchilfenoletossilati e derivati nel processo industriale |
| Ulteriori requisiti | Il produttore ovvero il commerciante è tenuto a soddisfare almeno una delle seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none">› Carta ECF (priva di cloro elementare)› Carta TCF (totalmente priva di cloro)› Altro certificato/dichiarazione indipendente equivalente |

Legno, carta e cartone

Carta non riciclata (fibre di cellulosa mista o non trattata)

| Requisiti delle fibre | |
|-----------------------|---|
| Requisiti minimi | Carta da fibre di cellulosa mista e vergine (ovvero costituita da fibre vergini e riciclate con contenuto di cellulosa riciclata inferiore al 70% in peso rispetto al totale). Le fibre vergini devono provenire da boschi gestiti responsabilmente. <ul style="list-style-type: none">› Certificazione FSC® o PEFC® |
| Requisiti aggiuntivi | Il produttore ovvero il commerciante di carta è tenuto a soddisfare almeno una delle seguenti caratteristiche ovvero certificati: <ul style="list-style-type: none">› Ecolabel europeo› Nordic Swan› Asserzione ambientale validata ai sensi della norma ISO 14021› Altri certificati indipendenti equivalenti |

| Sostanze pericolose | |
|----------------------|---|
| Requisiti minimi | <ul style="list-style-type: none">› Nessun gas di cloro come sbiancante› Nessuna aggiunta di alchilfenoli e derivati nel processo industriale |
| Requisiti aggiuntivi | Il produttore ovvero il commerciante di carta è tenuto a soddisfare almeno una delle seguenti caratteristiche ovvero certificati: <ul style="list-style-type: none">› Ecolabel europeo› Altri certificati indipendenti equivalenti |

Legno, carta e cartone

CONSIGLI DI DESIGN PER CARTA E CARTONE

- › Riutilizzare più volte i cartoni ondulati.
- › Utilizzare contenuti riciclati o certificati (FSC, BLUE ANGEL).
- › Evitare imballaggi di carta colorata in pasta di cellulosa, che riduce notevolmente le possibilità di riciclaggio per la bassa qualità della materia prima secondaria che non è richiesta sul mercato.
- › Preferire colori chiari che consentono di ottenere una materia prima secondaria di qualità superiore quando riciclata.
- › Sfruttare soluzioni monomateriali e cercare di evitare di mescolare la carta con altri materiali, (ad esempio evitare maniglie tessili per gli acquirenti, soprattutto se sintetiche).
- › Non laminare gli imballaggi di carta, ciò impedisce il riciclo .

Legno, carta e cartone

| Legno | |
|----------------------|--|
| Requisiti minimi | Il legno deve provenire da una gestione forestale sostenibile certificata |
| Requisiti aggiuntivi | Il fornitore deve essere in possesso di almeno uno dei seguenti certificati: <ul style="list-style-type: none">› FSC® (Forest Stewardship Council)› PEFC® (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) |

Legno, carta e cartone

! RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO 2: LE ETICHETTE FSC

FSC 100%

Questa etichetta indica che il prodotto contiene solo legno e carta provenienti da foreste certificate FSC.

FSC Mix

Questa etichetta indica che il legno o la carta del prodotto sono una miscela di alcuni o tutti i seguenti elementi:

- › Legno o carta provenienti da foreste certificate FSC
- › Legno o carta di recupero
- › Legno o carta da altre fonti controllate

FSC Recycled

Indica che il legno o la carta di cui è composto il prodotto provengono da materiale di riciclo o di recupero. La definizione include materiale riciclato sia prima sia dopo il consumo.

Prodotti tessili

Tote bags, borse, abbigliamento brandizzato, bandiere: i tessuti sono un materiale ampiamente utilizzato per la produzione di materiali promozionali brandizzati e, al contempo, la causa di impatti sociali e ambientali negativi (produzione di rifiuti, microplastiche, utilizzo di pesticidi nella coltivazione della materia prima per le fibre, ma anche il lavoro e la manodopera). L'obiettivo di IDM è quello di minimizzare l'impatto ambientale e sociale dei gadgets, attraverso l'uso di materiali derivati da fibre naturali e una filiera certificata.

| Requisiti fondamentali | | Composizione del tessuto | |
|--------------------------------------|---|-----------------------------|---|
| Requisiti fondamentali | <p>Il fornitore è in possesso di almeno uno dei seguenti certificati:</p> <ul style="list-style-type: none">› Fair Trade› Ecolabel europeo› Altri certificati indipendenti equivalenti› Altre iniziative settoriali multi-stakeholder riconosciute | Requisiti minimi | <p>Il tessuto deve essere riciclabile e composto prevalentemente da fibre naturali.</p> |
| Categorie di prodotti tessili | <ul style="list-style-type: none">› Fibre naturali di origine vegetale› Fibre sintetiche› Fibre sintetiche prodotte da polimeri di origine vegetale | Requisiti aggiuntivi | <p>Documentazione tecnica del produttore relativa alla riutilizzabilità.</p> |

Prodotti tessili

Sostanze pericolose

Requisiti minimi

I prodotti non possono superare la concentrazione pari allo 0,1 percentuale in peso delle seguenti sostanze:

- › Sostanze estremamente pericolose¹
- › Sostanze sulla lista per la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH)²

I prodotti non possono contenere le seguenti sostanze:

- › Sostanze soggette a limitazione per precisi utilizzi³
- › Sostanze applicate nelle fasi di tintura, stampa e rifinitura, che permangono nel prodotto finito⁴

Requisiti aggiuntivi

I produttori ovvero i commercianti sono tenuti al soddisfacimento di almeno una delle seguenti caratteristiche:

- › Ecolabel europeo
- › OEKO-TEX® Standard 100 (classe II)
- › Verbali di prova rilasciati da laboratori accreditati ai sensi del Regolamento (CE) n. 765/2008

Etichetta di lavaggio

Requisiti aggiuntivi

Sull'etichetta deve essere indicato un lavaggio a basse temperature (max. 40°C).

Criteria sociali per la valutazione dei produttori nel settore tessile

Il fornitore conosce la propria catena di fornitura e implementa le seguenti misure al fine di garantire i principi etici fondamentali (ad es. condizioni di lavoro dignitose nella catena di fornitura):

- › Integrazione di una condotta responsabile nella politica aziendale
- › Identificazione dei rischi di impatto negativo nelle operazioni dell'impresa e nelle sue catene di fornitura
- › Predisposizione di meccanismi per prevenire e mitigare i rischi di impatto negativo
- › Comunicazione dei processi di due diligence
- › Definizione di un processo per i rimedi



Prodotti tessili

Tessuti personalizzati (tessili muniti di logo)

Di norma, si applicano tutti i requisiti elencati nella sezione “Prodotti tessili”.
I seguenti requisiti aggiuntivi trovano applicazione nel caso dei tessuti personalizzati.

Requisiti minimi

I tessili devono essere muniti di logo o distintivi di riconoscimento facilmente rimovibili (ad es. chiusura con velcro) o eliminabili con una sovrastampa, in modo da non danneggiare il tessuto sottostante. Le membrane idrorepellenti devono essere apposte o realizzate in modo da non impedire la riciclabilità dei singoli strati dei capi di abbigliamento.

I prodotti non possono essere usa e getta.

Requisiti aggiuntivi

Vengono approntate indicazioni chiare e complete circa la rimozione del logo o del distintivo di riconoscimento, al fine di agevolare il riutilizzo dei prodotti tessili personalizzati.

Il produttore descrive i metodi tecnologici utilizzati per la massimizzazione del riciclo o del riutilizzo.

Ciclo di vita e caratteristiche tecniche⁵

I prodotti forniti devono presentare le seguenti caratteristiche prestazionali:

- › Variazione dimensionale al lavaggio a umido e all’asciugatura
- › Solidità del colore al lavaggio a umido
- › Solidità del colore al sudore
- › Resistenza delle cuciture
- › Solidità del colore allo sfregamento a umido e a secco
- › Resistenza alla lacerazione
- › Solidità del colore alla luce artificiale

Metallo, vetro, plastica e gomma

La plastica è un materiale versatile e importante, talvolta insostituibile. Tuttavia, rappresenta una vera e propria sfida in materia di sostenibilità lungo tutto il suo ciclo di vita. Deriva principalmente da combustibili fossili, rilascia sostanze chimiche dannose per l'ambiente e la salute delle persone, sia durante la lavorazione, che al termine del ciclo di vita.

Anche la filiera dei metalli rappresenta diverse sfide, sia in termini di salute e sicurezza del prodotto, che lungo la filiera di approvvigionamento. Il vetro invece ha la possibilità di essere riciclato all'infinito, tuttavia la sua incidenza negativa a livello ambientale e sociale è tutt'ora in discussione.

In IDM vogliamo impegnarci a evitare il più possibile l'uso della plastica e, laddove sia impossibile farlo, preferiamo utilizzare plastica riciclabile e riciclata, possibilmente biobased. Per gli altri materiali, benché l'incidenza di vetro e metalli sui nostri prodotti sia piuttosto esigua, desideriamo impegnarci a garantire elevati standard di sostenibilità, principalmente attraverso le certificazioni.

Metallo, vetro, plastica e gomma

| Metallo | |
|-------------------------|--|
| Requisiti minimi | Il metallo dovrebbe derivare da materiali riciclati. |
| Requisiti aggiuntivi | Il fornitore è tenuto a indicare la percentuale di materiali riciclati. |
| Vetro | |
| Requisiti minimi | Il vetro dovrebbe derivare da materiali riciclati. |
| Requisiti aggiuntivi | Il fornitore è tenuto a indicare la percentuale di materiale riciclato. |
| Plastica e gomma | |
| Requisiti minimi | La plastica dovrebbe essere sempre evitata la dove possibile. Se non potesse essere fatto altrimenti, dovrebbe essere utilizzata plastica riciclata. Inoltre, la plastica, al termine del ciclo di vita del prodotto, dovrebbe essere riciclabile. |

Metallo, vetro, plastica e gomma

CONSIGLI DI DESIGN PER PRODOTTI IN PLASTICA

- › Ridurre la quantità di plastica sia in termini di dimensioni che di spessore
- › Aumentare il contenuto riciclato
- › Pensare alla fine della vita utile durante la progettazione, preferire plastica riciclabile
- › Promuovere la riciclabilità attraverso l'imballaggio monomateriale
- › Limitare al minimo gli inchiostri e gli adesivi per garantire una materia prima secondaria di alta qualità durante il riciclaggio
- › In caso di contenuti a base biologica, preferire i contenuti a base di biomassa o di rifiuti o a base Biotecnologica, o qualsiasi materiale non competitivo per il settore alimentare
- › Tenersi aggiornati con le innovazioni, le start-up e le nuove opportunità di mercato che si stanno rapidamente sviluppando per scoprire materiali alternativi e per eliminare gradualmente la plastica



Packaging e imballaggi

Gli imballaggi dei prodotti contribuiscono gravemente ai rifiuti globali: la ragione principale sta nel fatto che la maggior parte di essi sono monouso.

Benché riciclabile, la maggior parte degli imballaggi non viene riciclata e gli effetti dell'inquinamento ambientale da imballaggio è visibile a tutti noi: la plastica riemerge dal mare, tanto da creare delle vere e proprie isole, ma non è raro imbattersi in rifiuti da imballaggio anche passeggiando tra i boschi dell'Alto Adige.

In IDM vogliamo ridurre al minimo l'utilizzo di imballaggi e aiutare i consumatori a conferire gli imballaggi in modo corretto.

Come progettare imballaggi più sostenibili

Lavorare sulla sostenibilità del packaging significa lavorare su:

- › Riciclabilità del materiale
- › Minor uso di materia prima (riduzione dimensioni, alleggerimento dell'imballaggio)
- › Uso di materiali rinnovabili
- › Computabilità (per food packaging)
- › Semplificazione del sistema di imballo

- › Facilità di separazione dei materiali di imballaggio
- › Riutilizzo, riuso dell'imballaggio
- › Rtilizzo di nastro di carta per sigillare le scatole e utilizzare il nastro di vinile solo quando necessario
- › Preferire i macchinari che permettono di sigillare le scatole con il nastro di carta
- › Preferire le dimensioni dell'imballaggio adatte alle scatole del prodotto per garantire una perfetta tenuta e per evitare spazi vuoti nel il trasporto. In particolare, progettare l'imballaggio primario ottimizzando lo spazio per migliorare la tenuta dell'imballaggio durante il trasporto
- › Optare per inchiostri a base acquosa o vegetale invece di quelli a base di petrolio o metallo, in quanto questi emettono meno Co2 e contengono sostanze meno dannose.⁶

Etichettatura ambientale dell'imballaggio⁷

Da gennaio 2022, in Italia, sono entrate in vigore le nuove direttive in materia di etichettatura ambientale degli imballaggi. Il decreto legislativo n. 116 del 3 settembre 2020 vincola gli attori lungo la catena di fornitura, a partire dal 1° gennaio 2022, a contrassegnare i materiali di imballaggio. In sintesi, tutti i materiali di imballaggio, in Italia, devono essere muniti di etichettatura ambientale. Su ogni confezione deve essere riportato il codice di riciclaggio⁸, indicante i materiali di cui si compone l'imballaggio.

La direttiva intende ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio. Contemporaneamente, si vuole garantire un certo grado di tutela ambientale.

Di seguito, viene riportato un esempio di applicazione della direttiva:



Per saperne di più

Ecodesign e diritto alla riparazione

L'Unione Europea sta riformando in maniera importante il quadro regolamentare relativo a un ampio insieme di prodotti circolanti. Le proposte più importanti hanno l'obiettivo di allungare il ciclo di vita dei prodotti, che sono inserite nella proposta di [regolamento sull'eco-design](#) e nella direttiva su norme comuni che promuovono la [riparazione dei beni](#). Entrambe si inseriscono nella filosofia più ampia della trasformazione circolare dell'economia UE.

Etichettatura ambientale del prodotto

L'etichettatura ambientale ha lo scopo di rendere facilmente riconoscibile un prodotto ecocompatibile per il consumatore, affinché questi possa operare scelte di acquisto consapevoli in considerazione del principio della sostenibilità ecologica.

In linea di massima, esistono tre tipi di etichettatura ambientale:

Etichettature ambientali tipo I

Sono facoltative e sottoposte a certificazione esterna (o di terzi). Si basano su un sistema che considera l'intero ciclo di vita del prodotto, definendo valori soglia e limiti per la prestazione ambientale, cui occorre ottemperare per ottenere il sigillo. L'ente competente per il rilascio del sigillo può essere

pubblico o privato. Vengono disciplinate dalla norma ISO 14024⁹ geregelt.

Esempio: Ecolabel europeo¹⁰

Etichettature ambientali tipo II:

Si tratta di etichette e autodichiarazioni ecologiche riportanti informazioni ambientali fornite da produttori, importatori o distributori senza l'intervento di un ente certificatore indipendente. Il riferimento normativo è dato dalla ISO 14021¹¹, in cui vengono stabiliti una serie di vincoli in riferimento alla diffusione di queste etichette, così come requisiti e contenuti informativi. Tale norma prescrive in particolare che l'autodichiarazione per la protezione ambientale sia verificabile, specifica e chiara e non suscettibile di errate interpretazioni.

Esempio: Indicazioni come "riutilizzabile" e "compostabile".

Etichettature ambientali tipo III:

Note anche come Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EDP), sono dichiarazioni ecologiche che riportano informazioni basate su parametri stabiliti, comprendenti una quantificazione degli impatti ambientali associati al ciclo di vita del prodotto, calcolato attraverso un sistema LCA. Sono sottoposte a un controllo indipendente e contengono informazioni obiettive, confrontabili e attendibili, la cui veridicità viene in

particolare garantita da misure di verifica e validazione attuate da enti terzi accreditati. Sono disciplinate dalla norma ISO 14025¹².

Per saperne di più



Legno

Esistono due protocolli, ampiamente diffusi, relativi a una gestione sostenibile della materia prima legnosa: il Forest Stewardship Council® (FSC®) e il Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC®).

Forest Stewardship Council:

La FSC è una certificazione internazionale, indipendente e di parte terza, specifica per il settore forestale e i prodotti, legnosi e non legnosi, derivati dalle foreste. Esistono due tipi di certificazione FSC: quella di Gestione forestale, per proprietari e gestori forestali, e quella di Catena di custodia per imprese di trasformazione e/o commercio di prodotti forestali.

La certificazione di Catena di Custodia (Chain of Custody) garantisce la tracciabilità dei materiali provenienti da foreste certificate FSC ed è indispensabile per poter applicare le etichette FSC sui prodotti.

Il possesso di una valida certificazione FSC di Catena di Custodia è condizione necessaria per poter vendere un prodotto come certificato. Grazie a questa certificazione, un'organizzazione è in grado di fornire al mercato una garanzia circa la provenienza del legname o della carta utilizzati per i propri prodotti e

quindi di dimostrare in maniera corretta, trasparente e controllata il proprio contributo attivo a una gestione forestale responsabile.

La certificazione FSC riguarda i prodotti di origine forestale, ovvero il legno (tondame, segati, tranciati, legna da ardere, cippato, ecc.) e i prodotti a base di legno (pannelli, mobili, cornici, pellet ecc.), ma anche i derivati del legno come la pasta di cellulosa e la carta (fazzoletti di carta, carta da ufficio, per stampa ecc.).

Programme for the Mutual Recognition of Forest Certification Schemes:

Il PEFC (Programme for the Mutual Recognition of Forest Certification Schemes) è un'alleanza globale di sistemi nazionali di certificazione forestale. La certificazione è uno strumento volontario, che incide sul mercato, implementato mediante due procedure distinte ma connesse tra loro: la certificazione di gestione sostenibile dei boschi e la certificazione della catena di fornitura. La certificazione della gestione forestale sostenibile garantisce una gestione dei boschi nel rispetto di severi standard ecologici, sociali ed economici.

Per saperne di più



La certificazione Chain of Custody garantisce la tracciabilità della materia prima legnosa proveniente da foreste gestite in modo sostenibile, attraverso tutti i passaggi, sino al prodotto finito. Ogni anello della catena di fornitura viene accuratamente monitorato da audit indipendenti, al fine di assicurare l'esclusione di fonti non rinnovabili.

Metallo

Secondo il più recente Rapporto di sostenibilità di Federacciai¹³ (2019, il ciclo siderurgico costituisce già oggi un esempio virtuoso di economia circolare applicata con successo. Tutti i prodotti in acciaio, da quelli con un ciclo di vita più breve (ad es. imballaggi) a quelli con vita intermedia (ad es. autoveicoli) fino a quelli più durevoli (ad es. prodotti edili), raggiungono tassi di riciclo già estremamente elevati, con punte di eccellenza in Italia.

Al riciclo dei prodotti in acciaio al termine del loro ciclo di vita, va aggiunto quello degli scarti o sottoprodotti della lavorazione provenienti dai processi di produzione e trasformazione dell'acciaio, che vengono immediatamente reimmessi in ciclo in quantitativi prossimi al 100%.

Secondo gli ultimi dati messi a disposizione da Ricrea (Consorzio Raccolta e Riciclo Imballaggi Acciaio), nel 2018 è stato raggiunto il più alto tasso di riciclo di imballaggi in acciaio mai conseguito dal nostro Paese, pari al 78,6% del quantitativo ammesso per il consumo, in crescita del 5% rispetto all'anno precedente e prossimo all'obiettivo UE per il 2025. Sebbene non vi siano cifre ufficiali, si stima che anche per l'acciaio utilizzato nei prodotti per l'edilizia, così come per quello proveniente dalle componenti di autoveicoli e dai macchinari, si raggiungono quote di riciclaggio superiori all'85%.

Vetro

Il vetro è un capolavoro di economia circolare¹⁴: grazie alla raccolta differenziata, questo materiale può essere recuperato e reimesso nel ciclo produttivo infinite volte. Le performance del vetro vengono descritte nel primo Rapporto di Sostenibilità di Assovetro¹⁵, che ne monitora le prestazioni in termini ecologici, ma anche socioeconomici.

Dai dati contenuti nel Rapporto di Sostenibilità redatto da Ergo, spin-off della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, emerge come, nel 2018, l'immesso al consumo

di imballaggi in vetro è cresciuto dell'1,7%, la raccolta è aumentata dell'8,4%, mentre la quantità di rifiuti d'imballaggio in vetro riciclato ha fatto registrare un incremento del 6,6% rispetto all'anno precedente. Il tasso di riciclo del vetro da imballaggio, pari al 76,3%, supera ampiamente quello richiesto dalla normativa italiana (66%) ed europea (75% entro il 2030).

Per saperne di più

Plastica e gomma

La relazione pubblicata dall’Agenzia europea dell’ambiente (AEA) “Plastics, the Circular Economy and the Environment in Europe - A Priority for Action”¹⁶ (Plastica, l’economia circolare e l’ambiente in Europa: un ambito di intervento prioritario) analizza la produzione, il consumo e il commercio delle materie plastiche, nonché il relativo impatto ambientale e climatico durante il loro ciclo di vita, esplorando inoltre le possibilità di una transizione verso un’economia circolare di tali materiali attraverso tre percorsi: un uso più intelligente della plastica, una maggiore circolarità e il ricorso a materie prime rinnovabili per la produzione. Tre vie che, se adottate congiuntamente, secondo l’AEA, possono contribuire al conseguimento di un sistema sostenibile e circolare.

Il consumo e la produzione di plastica comportano il ricorso a grandi quantità di combustibili fossili, con gravi conseguenze per l’ambiente e un forte impatto sui cambiamenti climatici.

Nel luglio del 2021, è entrata in vigore la direttiva europea Sup¹⁷ (Single Use Plastics Directive, direttiva (UE) 2019/904), che introduce il divieto di utilizzo di posate, piatti, bastoncini cotonati per la cura del corpo, cannucce, tazze, bicchieri e imballaggi in plastica in



tutti gli Stati Membri. Le disposizioni, varate nel 2019, intendono ridurre i rifiuti in plastica, in particolare nelle acque, di almeno il 50% entro il 2025 e dell’80% entro il 2030.

Pietre naturali

Esistono studi ambientali¹⁸ sulla pietra naturale (compreso il marmo)¹⁹ fin edilizia, ad es. per pavimenti o facciate di edifici, così come una Dichiarazione Ambientale di Prodotto²⁰ EPD, si veda paragrafo successivo), redatta da Euroroc²¹ (European & International Federation of Natural Stone Industries), di cui fa parte anche Confindustria Marmomacchine²². Sul piano internazionale, si segnala il Natural Stone Sustainability Standard²³ (ANSI/NSC 373), che esamina e verifica svariati ambiti della produzione della pietra naturale, al fine di migliorarne in modo efficace gli standard per la sostenibilità ambientale.

Per saperne di più

Colle, adesivi e colori

È importante anche considerare i materiali di cui, in generale, si compongono colle, adesivi, rivestimenti, colori e vernici, tenendo conto, in tal senso, delle emissioni nocive derivanti dai composti volatili organici che questi possono portare con sé.

Le plastiche possono essere suddivise in due macrogruppi: di origine animale/vegetale o di origine sintetica. Queste ultime sono a base di gomma, polivinilacetati (PVA), resine acriliche ed epossidiche, fenolpolivinilacetati e fenolnitrilici.

Cosa sono i composti volatili organici (COV)? Innanzitutto, un composto organico è qualsiasi composto contenente almeno l'elemento carbonio (C) e uno o più tra gli elementi idrogeno (H), ossigeno (O), fluoro (F), cloro (Cl), bromo (Br), iodio (I), zolfo (S), fosforo (P), silicio (Si) o azoto (N), ad eccezione degli ossidi di carbonio (ad esempio CO₂), dei carbonati e bicarbonati inorganici.

Un COV è un qualsiasi composto organico che, alla temperatura di 293,15 K (cioè a 20°C), abbia una pressione di vapore pari o superiore 0,01 kPa oppure una volatilità corrispondente in condizioni particolari di



uso. Il tema viene disciplinato dalla direttiva europea 2004/42²⁴ (normativa Decopaint).

La problematica di colori, vernici, rivestimenti, adesivi e colle è riconducibile alle componenti chimiche in essi contenute o alle emissioni di COV. Un riferimento utile è dato dalla cosiddetta lista rossa²⁵ (Red List), redatta e aggiornata da International Living Future. Tale elenco riporta le sostanze più pericolose comunemente utilizzate nell'industria edile e dei mobili: si tratta di materiali che inquinano, raggiungono concentrazioni tossiche nella catena alimentare e possono nuocere a lavoratori edili e operai delle fabbriche.

La Declare Label²⁶ si basa su questa lista, rispondendo a tre domande: da dove viene il prodotto? Come è composto? Dove va a finire al termine del suo ciclo di vita?

Declare impone l'ottemperanza al metodo standard v1.1-2010 del California Department of Public Health (CDPH), tra i più rigidi al mondo, o a un metodo internazionale equivalente, per tutti i prodotti per interni (edifici, mobili), che possono emettere composti volatili organici.

Per saperne di più

Quadro normativo

Le principali norme di riferimento:

- › CAM per l'acquisto di carta per copia e carta grafica²⁷ (aggiornato al 3.05.2013)
- › CAM per fornitura di prodotti tessili²⁸ (07.02.2023)
- › REACH²⁹, V, Regolamento (CE) n. 1907/2006: regolamento dell'Unione europea del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche.
- › Legge n. 221 del 28 dicembre 2015³⁰
- › Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.
- › Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016³¹ („Beschaffungskodex“), (“Codice dei contratti pubblici”), modificato dal decreto legislativo 56/2017³², abrogato e sostituito dal D.Lgs. 36/2023.
- › Recepimento delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e di procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e sul riordino della normativa vigente sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.
- › In particolare: articolo 34 “Criteri di sostenibilità energetica e ambientale”.
- › GDecreto legislativo n. 116 del 3 settembre 2020³³ -
- Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Per saperne di più

Una panoramica delle normative nazionali ed europee in materia può essere consultata sul sito web del Ministero della transizione ecologica³⁴.

I criteri europei di Green Public Procurement (GPP):
https://ec.europa.eu/environment/gpp/eu_gpp_criteria_en.htm



Endnotes

- 1 Ai sensi dell'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1907/2006: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:136:0003:0280:IT:PDF>
- 2 Ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento (CE) n. 1907/2006: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:136:0003:0280:IT:PDF>
- 3 Riportati nell'allegato XVII e nella tabella CAM (pagina 12 del PDF): https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/2017/allegato_tecnico_tessili_2017.pdf
- 4 (Trattamento funzionale e finissaggio), ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele con le indicazioni di pericolo dei CAM (pag. 11 del PDF): https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/2017/allegato_tecnico_tessili_2017.pdf
- 5 Ai sensi delle norme UNI/EN/ISO
- 6 <https://www.comieco.org/innovazione/economia-circolare-packaging-sostenibile/>
- 7 Linee guida CONAI: <http://www.etichetta-conai.com/documenti/linee-guida/>
- 8 https://it.wikipedia.org/wiki/Codici_di_riciclaggio
- 9 <https://store.uni.com/uni-en-iso-14024-2018>
- 10 www.ecolabel.eu
- 11 <https://store.uni.com/uni-en-iso-14021-2021>
- 12 <https://store.uni.com/uni-en-iso-14025-2010>
- 13 <http://federacciai.it/rapporto-di-sostenibilita-2019/>
- 14 Fondazione sviluppo sostenibile: <https://www.fondazionevilupposostenibile.org/ecco-tutta-la-sostenibilita-del-vetro/>
- 15 <https://www.assovetro.it/wp-content/uploads/2020/02/report-completo-low-min2.pdf>
- 16 <https://www.eea.europa.eu/publications/plastics-the-circular-economy-and/>
- 17 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019L0904&from=EN>
- 18 Esempio: <https://www.natursteinverband.de/nachhaltigkeit/studie-boden.html> o <https://www.natursteinverband.de/nachhaltigkeit/studie-fassade.html>
- 19 Secondo la definizione ufficiale UNI la pietra naturale è “una roccia da costruzione non lucidabile”, una caratteristica che la differenzia nettamente da marmo, granito e travertino.
- 20 https://www.natursteinverband.de/fileadmin/redaktion/downloads/Fachinformation_PDF/EPD-Naturstein_2018.pdf
- 21 <https://www.euroroc.net/>
- 22 <https://www.assomarmomacchine.com/>
- 23 <https://naturalstonecouncil.org/sustainability>
- 24 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32004L0042&from=IT>
- 25 <https://living-future.org/declare/declare-about/#the-red-list>
- 26 <https://living-future.org/declare/declare-about/#what-is-declare>
- 27 https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/2017/allegato_tecnico_carta.pdf
- 28 https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/2017/allegato_tecnico_tessili_2017.pdf
- 29 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISUM%3A121282>
- 30 https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/legge_28_12_2015_221.pdf
- 31 https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/dlgs_18_04_2016_50.pdf
- 32 https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/dlgs_19_04_2017_56.pdf
- 33 <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/09/11/20G00135/sg>
- 34 <https://www.minambiente.it/pagina/contesto-normativo-e-legislazione>

Foto Credits: Adobe Stock

Ingo Bartussek: Some materials used in eco buildings

New Africa - africa-studio.com (Olga Yastremska and Leonid Yastremskiy): Flat lay composition with pieces of cardboard and green branch. Recycling problem

Patrick Daxenbichler - www.pd-design.at: Threads in a tailor textile fabric: colorful cotton threads, birds eye perspective

LeitnerR: Stofftextur; grobes Leinen

© Max Herlitschka: Stube aus Holz

PARIN: White marble texture and background

LeitnerR: Dunkle leinentextur

Jbphotographylt: Sheep fur Wool texture Closeup background

Toanet: texture tissu

Jamrooferpix: Grauer Filz/Stoff

Harald Biebel: Lärchenholz als Hintergrund

Aggi Schmid: Holzweidezaun in den Alpen

Olgaarkhipenko: Modern gray fabric sofa with legs and pillows on isolated white background. Furniture, interior object

Obsessively: Dark color marble texture, black marble background

Ed2806: Dark green woven fabric texture background

THOMAS HERTWIG: Natural gray granite stone texture background

Vadim yerofeyev: Pile of wood logs stumps for winter

Africa Studio: Hay, isolated on white

Alex: gray stone wall texture

© Cienpies Design&Communication: Green recycle icon eco papercut nature concept von Cienpies Design

Ipopba: White flower growing on crack street, soft focus

Cinzia: Steine / Kiesel

Gina Sanders: Plastikflasche. Leere Flaschen aus Kunststoff

Kwanchai Ierttanapunyaporn/EyeEm: Close-up Of Glass

Rock_the_stock: Holzleim im Möbelbau

Dmitr1ch: Wide metal texture, iron sheet background for site caps

S.H.exclusiv: Rustikaler Holz Hintergrund - altes Holzbrett - Holztisch